

Mithrokin, conferme dalle spie del Kgb: falsi quegli scandali

Il vero obiettivo della commissione parlamentare era infangare i leader di tutto il centrosinistra

di **Marco Tedeschi** / Milano

LE SPIE RUSSE CONFERMANO: il vero obiettivo della commissione Mithrokin era fabbricare scandali falsi per incriminare Prodi, la sinistra e i Verdi. Lo rivela «Repubblica»

pubblicando la sbobinatura di due lunghe conversazioni, che risalgono ai primi mesi

dello scorso anno. Una con Aleksandr Litvinenko, la spia russa ucraina per avvelenamento a Londra ed Evgeni Limarev, ex ufficiale del Kgb. Non furono mai sentiti ufficialmente dalla commissione, ma interrogati, in incontri segreti, da quel Mario Scaramella che lavorò come braccio destro di Paolo Guzzanti, il senatore forzista presidente della Mitrokin. Riferisce Litvinenko a Repubblica: «Ho offerto i nomi degli uomini del Kgb che avevano operato in Italia, ma Mario (Scaramella, ndr) insisteva su tre questioni: il sequestro Moro e i rapporti di Prodi con il Kgb. Mi raccontò che Prodi conosceva l'indirizzo dove le Br tenevano sequestrato Moro per averlo appreso durante una seduta spiritica. Mi chiese se non ritenevo che Prodi avesse appreso del covo dal Kgb. Mi chiese anche se il sequestro non fosse stato organizzato dal Kgb e se avesse addestrato le Br. Dissi

che non conoscevo alcun dettaglio del sequestro e che non avevo mai sentito parlare di Prodi». Seconda questione: «Mario sembrava ossessionato dal gruppo dei Verdi. Non avevo particolari informazioni. Piuttosto fui io ad ascoltarlo attentamente, mentre sosteneva che dietro la loro attività politica potessero nascondersi interessi del Kgb». Terza ossessione di Scaramella: «Voleva sapere se gli affari dell'Olivetti nell'ex Unione Sovietica nascondevano legami con il Kgb. Ho semplicemente spiegato che ogni azienda che operava sul mercato sovietico veniva spiata dal Kgb». Mario gli ha fatto molte altre domande su personaggi italiani di cui parla Limarev: «Scaramella voleva che avallassi le sue notizie che mi sembravano grottesche. Mi mostrò anche un elenco di personalità». Limarev fa i nomi: il Verde Pecoraro Scario, Cosimo Sgobio e Oliviero Diliberato (Comunisti Italiani) Alfonso Gianini (Rifondazione comunista) Antonio Rotundo, Umberto Ranieri e Eugenio Duca (Ds). Non avevo visto mai in vita mia alcuno di quegli uomini ma anche un bambino avrebbe capito cosa bolliva in pentola. Il dossier Mitrokin

per Scaramella e Guzzanti era solo un negozio in cui ammassare dividendi politici, ricatti per le personalità coinvolte, buoni affari con la raccolta di finanziamenti da organizzazioni governative».



Il presidente della commissione d'inchiesta Mithrokin Paolo Guzzanti. Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Scajola: ora si ricontino tutte le schede bianche

«Ci si riunisca, mettiamo all'ordine del giorno questo tema e ognuno si assuma la sua responsabilità. Quelli della Cdl voteranno per ricontare, vedremo cosa farà la sinistra». Lo ha detto il presidente del Copaco Claudio Scajola (Fi) intervistato da Lucia Annunziata «In 1/2 ora» su Raitre, rilanciando la richiesta di verifica dei risultati nelle ultime elezioni politiche. «Andando a ricontare le schede bianche - ha aggiunto l'esponente azzurro - ognuno di noi si augura che ci sia stato un errore, venga fuori e la vittoria sia nostra. Dopo quello che è successo quello che conta di più è far sapere agli italiani che anche se si sbaglia c'è modo per rimediare. Altrimenti la nostra sarebbe una democrazia in serio pericolo».

L'INTERVISTA VALTER BIELLI

Il rappresentante dei Ds: tutto torna. Nella Commissione molti i sospetti sul consulente di Guzzanti

Mario Scaramella: falso il curriculum, veleni veri

di **Susanna Ripamonti** / Milano

Chi è Mario Scaramella, il consulente della commissione Mitrokin arruolato dal presidente Paolo Guzzanti, con un curriculum da millantatore che fa pensare a una versione colta e ben addestrata di quell'Igor Marini che fu al centro dell'affaire Telekom Serbia? Il diessino Valter Bielli, che ha rappresentato i Ds nella Commissione Mitrokin, si è posto molte volte questa domanda e adesso, mentre si rilegge il curriculum di questo strano personaggio, non si sorprende delle rivelazioni di Repubblica: «È la quadratura del cerchio, direi che tutto torna». **Lei ha cercato di capire chi fosse Scaramella?** «Partiamo dall'inizio. La commissione in un primo tempo aveva concentrato la sua attività su presunte pressioni fatte dai governi Prodi, Dini e D'Alema per condizionare l'attività dei servizi e per impedire che indagassero sul dossier Mitrokin. Noi abbiamo smantellato questa manovra, dimostrando che non c'era stata nessuna pressione politica sull'attività dell'intelligence. A quel punto Guzzanti e il centro destra spostano l'attenzione su questioni come l'attentato al Papa, la strage di Bologna, il sequestro

Moro. E qui spunta Scaramella». **In che veste?** «Come consulente, ma in effetti con incarichi che spaziavano in tutte le direzioni: fu addirittura mandato a Tel Aviv per indagare sul terrorismo islamico. Ho deciso di guardare il suo curriculum, ho cercato di fare una verifica...» **E cosa ha scoperto?** «Che era tutto falso. Affermava di aver insegnato in università dove non lo conoscono neppure. Ho chiesto a Guzzanti, che lo aveva sempre coperto, di chiedere chiarimenti e Scaramella integrò il curriculum con qualifiche ancora più inquietanti». **Ovvero?** «Glielo leggo: dice di essere stato consulente di diverse società e di aver ricevuto incarichi di "consigliere giuridico e diplomatico" per i governi Italiano, Usa, colombiano e russo. In particolare sostiene di aver "coordinato progetti di cooperazione spaziale con l'Europa, gli Usa e varie organizzazioni multilaterali per conto del direttivo centrale dei centri missilistici russi Makeev in Celiabinsk" e di aver lavorato "con la divisione siberiana dell'accademia russa della scienza a

Novo Sibisk". **Un ingegno multiforme, poliedrico si direbbe...** «Aspetti, aspetti, mi lasci continuare: "Responsabile delle operazioni di reimpiego spaziale delle infrastrutture missilistiche per la distruzione di massa" e in particolare ha coordinato "le operazioni di lancio dei missili balistici R29R da sottomarini nucleari della marina russa per il posizionamento in orbita di sensori spaziali per la sicurezza ambientale. E potrei continuare". **Ma un personaggio del genere, che è stato anche generosamente retribuito, non insospettiva i suoi colleghi?** «A dire il vero sì, in commissione tutti avevano sospetti, anche nel centrodestra. Poi me lo trovo impelagato in una sparatoria in cui sono coinvolti dei camorristi e in cui, l'unico ferito che arriva all'ospedale, è proprio quello che avrebbe sparato. E Scaramella fa la vittima, afferma che avevano tentato di ammazzarlo per il suo ruolo nella commissione Mitrokin!». **La stampa aveva parlato di lui per una vicenda di scorie radioattive...** «Sì, quelle che avrebbero dovuto trovarsi nel Golfo di Napoli, sosteneva di aver-

lo saputo da fuorusciti russi. Ma a un certo punto si è anche spacciato per consulente del governo di San Marino, quando a Rimini fu trovata una valigetta contenente materiale radioattivo. Le autorità sammarinesi lo hanno diffidato a dichiararsi loro consulente, ma nel frattempo lui fece trapelare informazioni che danneggiarono l'inchiesta che la procura di Rimini stava conducendo da quattro anni». **Ma il suo lavoro nella commissione Mitrokin?** «Io ho sempre avuto il sospetto di un'attività collaterale, fatta a margine della commissione, per acquisire materiale e per costruire prove per conto di chi lo pagava. E in questo senso le rivelazioni di Repubblica confermano il mio sospetto. Si è cercato di usare la commissione Mitrokin per costruire false prove, mai avallate da un passaggio istituzionale». **Insomma, attività di dossieraggio?** Attività parallele, schemate da quella Ecpp, con sede a Washington, di cui Scaramella si dichiarava segretario generale, che in realtà serviva a convogliare finanziamenti, transitati anche per la Finbroker, una finanziaria di San Marino che spunta anche nell'inchiesta Telekom Serbia».

AGENDA CAMERA

Emergenza rifiuti in Campania Discussione oggi pomeriggio in aula sul decreto rifiuti in Campania. Da domani si dovrebbe passare ai voti. In un'audizione in commissione Ambiente, il commissario di governo ha giudicato il provvedimento in grado di raggiungere l'obiettivo. Per questo motivo il relatore, il deputato dell'Ulivo, Salvatore Margiotta, ha chiesto il ritiro degli emendamenti e la rapida approvazione del decreto: «Altrimenti, la situazione da difficile, potrebbe diventare ingovernabile». Per la capogruppo dell'Ulivo, Raffaella Mariani, le norme consentono a Regione ed enti locali un pieno recupero di responsabilità e di contribuire alla stesura di un efficace piano regionale.

Calcio e diritti tv All'ordine del giorno dell'aula in settimana anche la legge delega sui diritti tv dei campionati di calcio. Il governo mette con questo provvedimento il necessario ordine su una materia molto delicata. «La contrattazione dei diritti tv - ha spiegato la deputata dell'Ulivo in commissione Cultura, Emilia De Biasi - non sarà più individuale, ma collettiva. Non solo per il calcio, ma per tutti gli sport professionistici. È una

normativa agile, che lascia autonomia alle società sportive e alla Lega, con un sostegno anche alle squadre più piccole. Una quota dei proventi dei diritti andrà alle attività amatoriali e giovanili. C'è in sostanza un ritorno a considerare lo sport nel suo valore sociale e di solidarietà. Un buon esempio per le giovani generazioni».

Mozioni Alitalia, diritti umani in Cina, diritti delle popolazioni indigene sono le mozioni votate in aula questa settimana. Sul trasporto aereo, il gruppo dell'Ulivo ha presentato un testo (primo firmatario Emanuele Fiano) che chiede un maggiore impegno per lo sviluppo "di un sistema aeroportuale incentrato su Malpensa e Fiumicino, con un adeguamento e un rafforzamento armonico dei due scali in considerazione delle specifiche vocazioni e delle naturali funzioni territoriali". Sulla Cina, il documento dell'Ulivo impegna il governo a lavorare perché la revoca dell'embargo alla vendita di armi sia accompagnata a un sostanziale miglioramento dei diritti umani. Infine, Fulvia Bandoli chiede al governo di approvare la Dichiarazione dei diritti dei popoli indigeni quando sarà sottoposta all'Assemblea generale dell'Onu.

AGENDA SENATO

Sessione di bilancio Annunciata mercoledì scorso in aula dal Presidente, Franco Marini, è iniziata in Senato la «Sessione di bilancio». Durante questo periodo non possono essere approvate leggi che comportino spese. L'esame di questi provvedimenti, anche in commissione, è sospeso sino alla chiusura della sessione. Per due settimane non ci saranno lavori d'aula per permettere alle commissioni di lavorare sulla finanziaria.

Finanziaria/1 L'esame della finanziaria e del bilancio alla commissione Bilancio, iniziato giovedì, con le relazioni, prosegue, con la discussione generale, da oggi (con l'intervento del ministro Padoa Schioppa) a mercoledì alle 21. Termini per la presentazione degli emendamenti, il 30 novembre; per i subemendamenti alle proposte del governo e del relatore, il 1° dicembre. In commissione si inizierà a votare il 4 dicembre. Si lavorerà anche il giorno festivo, 8 dicembre, per chiudere il 9. Se necessario, però, si convocheranno sedute sabato 10 e domenica 11. In aula, comunque, la finanziaria approderà il 12 dicembre. Voto finale previsto per il 19 dicembre, per permettere una terza lettura alla Camera prima di Natale.

Finanziaria/2 Tutte le commissioni permanenti sono convocate per esaminare la finanziaria, il bilancio dello Stato e lo stato di previsione dei dicasteri di competenza. Esame già iniziato la scorsa settimana in alcune di esse. Esprimono pareri, da trasmettere alla Bilancio entro il 29 novembre.

Indulto Le commissioni Affari costituzionali e Giustizia proseguiranno giovedì l'audizione sullo stato di applicazione dell'indulto dei ministri Amato e Mastella.

Inchieste indagini e audizioni. L'opposizione ha chiesto un'audizione della ministra Livia Turco sulla cannabis. Nominato il presidente (Oreste Tofani di An), è avviata l'attività della commissione di inchiesta sugli incidenti sul lavoro. Prende il via anche quella sul caporalato. La commissione Giustizia discute il documento dell'indagine sulle intercettazioni telefoniche, presentato dal sen. Felice Casson. Altre indagini: mancata protezione del prof. Biagi (Affari costituzionali); Anas (Lavori pubblici); libera professione medica intramoenia e liste d'attesa (Sanità). (a cura di Nedo Canetti)

non conta chi vota
ma chi conta i voti

I libri di diario

È successo qualcosa di grosso. Ecco cosa.
Continuate a fare domande

IN EDICOLA Libro+Dvd

Prenotatevi o ordinatelo su www.uccidetelademocrazia.com

Librex Produzioni presenta un film di diario

UCCIDETE LA DEMOCRAZIA!

memorandum sulle elezioni di aprile

un film di Beppe CREMAGNANI e Enrico DEAGLIO

AGENTE ITALIANO
IL BROGLIO
ROMANZO SIMULTANEO

All'incirca questo libro fa finta di rompere una cartina di selenio. Un thriller fantapolitico uscito poco dopo le elezioni dell'aprile 2006. Ci furono brogli nella notte del voto? Che ruolo ebbe il Viminale? Come mai le schede bianche crollarono? E come mai tutti stettero attenti? Sotto le maschere del "Tycoon", del "Caruso" e del "Mago" ecco i protagonisti della notte più tremenda per la democrazia italiana. I dati, le gite profonde, l'atmosfera da cui è partito il broglio. L'inchiesta. L'occhio della democrazia. I Memorandi sulle elezioni di aprile.

I libri di diario

diario